

LO SCONTRO OGGI FI ANNUNCIA IL RICORSO. IL PRESIDENTE DELLA REGIONE SBAGLIANO, LA RIFORMA È GIUSTA

# Legge elettorale, decide la Consulta

di Marco Rossi

**NAPOLI.** Oggi Nicola Cosentino, sottosegretario e coordinatore regionale di Forza Italia, annuncerà la richiesta che i forzisti inoltreranno al Governo di ricorrere alla Consulta contro la legge elettorale approvata giovedì dal Consiglio. Ma sulla norma

fa quadrato il centrosinistra. Per il governatore Antonio Bassolino è una «novità positiva, una bella e giusta riforma che compie un passo in avanti sulla strada di pari opportunità tra donne e uomini». Ecco perché, aggiunge, «è sbagliato sperare che il Governo presenti ricorso. Viene giustamente abolito il listino, e dunque tutti i consiglieri saranno eletti direttamente dai cittadini. Si potrà votare poi con due preferenze, una delle quali dovrà andare a una donna. C'è stata dunque una risposta concreta alla necessità che le donne siano più rappresentate nelle istituzioni. In un paese con una legge elettorale nazionale che consente alle segreterie dei partiti di nominare dall'alto il Parlamento della Repubblica, è un passo in avanti importantissimo».

Intanto, su Facebook nasce un gruppo contro la nuova legge elettorale, promosso dal consigliere regionale di Forza Italia Ermanno Russo. «Il meccanismo della doppia preferenza uomo-donna - spiega Russo -, oltre ad essere dubbio dal punto di vista costituzionale, è cervelotico, farraginoso e non intellettualmente onesto. I soli a beneficiarne saranno i candidati maschi, che vedranno nelle liste (obbligatoriamente composte per il 30% da donne) meno concorrenti». Si oppone anche Antonio Sicignano (Circoli

della Libertà): «Inaccettabile è questa sorta di gioco delle coppie dove si può votare due volte, se si sceglie candidati di sesso differente. Ciò, rappresenta una offesa alla categoria delle donne, mortificate ulteriormente, quasi a sostenere che le donne vengono elette solo se candidate in accoppiata con candidati uomini». E Sabrina Castaldo, presi-

dente della Consulta regionale femminile, afferma: «Con l'approvazione della legge elettorale si è persa l'ennesima occasione di recuperare una reale democrazia paritaria».

Nel Pd (che ha registrato il dissenso del consigliere Caiazzo, via dall'Aula per protesta contro il testo) il capogruppo Ciarlo attacca invece il presidente del Consiglio, Sandra Lonardo. «L'Udeur ha svolto una accanita azione di contrasto all'approvazione - dichiara Ciarlo -.

Il consigliere Ferraro, ha chiesto insidiosamente la votazione segreta per introdurre l'ineleggibilità dei sindaci, mettendo a rischio l'intero provvedimento. Una richiesta del tutto infondata dal punto di vista regolamentare che, tuttavia, la presidente Lonardo ha prontamente accolto, rigettando finanche la richiesta di convocazione della Commissione per il regolamento. In tal modo, la presidente ha tradito il suo ruolo di

garanzia». La replica di lady Mastella: «La disinformazione la fa chi è sempre stato, nei fatti, contro la parità di genere ed all'ultimo minuto è stato costretto

a fare marcia indietro. Per me, parlano i fatti: a favore delle donne mi batto da sempre e da presidente del Consiglio ho sempre applicato i regolamenti e fatto rispettare le regole - dichiara -. Chi agita pretestuose polemiche nei miei confronti lo fa unicamente per tentare di coprire le sue difficoltà ed i suoi imbarazzi nei confronti delle donne del suo stesso partito».